

## CONVEGNO

### **Letteratura e Diritto**

“Umano sei, non giusto”, recita il verso 85 dell’ode di Giuseppe Parini *La Caduta*, nella quale si affaccia una contrapposizione tra *umano* e *giusto* che in qualche misura rimanda al complesso rapporto tra *Nomos* e *Dike* che sottende la storia del *diritto*.

Esemplare in questa direzione il saggio del 1947 *Elogio del diritto* di Werner Jaeger, il grande filologo classico e grecista tedesco secondo cui, perduta l’originaria unità del *Kosmos*, che ha contrassegnato la civiltà classica greca, si è verificata una separazione tra *Dike* e *Nomos*, la cui conseguenza è stata una tensione tra il *Diritto codificato*, diventato ‘umana posizione di norme’, e la *Giustizia*.

In questa prospettiva non v’è dubbio che la letteratura, per la sua stessa capacità di mostrare conflitti anche laddove sembrano prevalere valori condivisi, abbia svolto e continui a svolgere un ruolo essenziale nell’indirizzare modi di pensare e aspettative di giudizio.

Non è quindi casuale che lo studio interdisciplinare di *Diritto* e *Letteratura* sia entrato fin dall’inizio del secolo scorso, via più consistentemente, nel dibattito culturale.

E tuttavia, essendo tuttora in larga misura i giuristi a promuovere ricerche e incontri di studio in tale ambito, obiettivo di questo Convegno è un ribaltamento del punto di vista per cui siano i letterati a ‘gestire’ questo spazio della Comparatistica avviando indagini su quelle opere - di narrativa, poesia, saggistica, teatro - nelle quali si configuri al più alto grado la problematicità del rapporto tra Legalità e Giustizia.

